

Intervento al M.M. no. 22 concernente l'approvazione della Convenzione per la fase di sviluppo del progetto di Prossimità del Locarnese.

(Gionata Genazzi, 27.06.2022)

Onorevole Presidente, Onorevoli colleghe e colleghi,

Intervengo quale relatore del rapporto della Commissione della legislazione sul messaggio municipale numero 22 concernente l'approvazione della Convenzione per la fase di sviluppo del progetto di prossimità del Locarnese.

In primo luogo, ci tengo a ringraziare l'Onorevole Nancy Lunghi, il direttore della Fondazione il Gabbiano Edo Carrasco e il personale dell'amministrazione comunale per la disponibilità dimostrata.

A oggi, tutte le principali regioni del Ticino si sono dotate di progetti di prossimità per i giovani. L'assenza degli operatori di prossimità è una grave lacuna del nostro sistema regionale, che si va finalmente a colmare con un progetto dedicato, oggetto del messaggio in questione.

Gli operatori di prossimità sono educatori professionisti che operano in maniera molto mobile sul territorio e a diretto contatto con i giovani. Si avvicinano ai giovani nei luoghi che questi sono soliti frequentare: strade, piazze, parchi, scuole, eventi. Gli operatori di prossimità osservano quindi da vicino il territorio, le differenti dinamiche e i comportamenti dei giovani, e mettono in atto, insieme agli altri servizi dei comuni, interventi tempestivi per affrontare le loro diverse situazioni. L'obiettivo è di prevenzione e accompagnamento dei giovani nell'inserimento sociale, formativo e professionale.

Per realizzare il progetto, il Municipio ha deciso di non implementare il servizio all'interno dell'amministrazione comunale, ma di rivolgersi alla Fondazione privata il Gabbiano.

Il progetto viene realizzato su base regionale: il Municipio presenta qui al Consiglio comunale una convenzione che è da stipulare tra i Comuni del convivio dei sindaci del Locarnese (CISL) e la Fondazione il Gabbiano. I comuni interessati sono: Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tenero-Contra). Ciò è ottimo perché, essendo i giovani una popolazione tipicamente mobile, il progetto deve avere una portata regionale. Inoltre, nel corso del progetto, anche se non sorretta da una convenzione, è prevista anche una possibile collaborazione con i comuni delle valli del Locarnese.

La convenzione concerne solo una prima fase del progetto, chiamata "Fase di sviluppo del progetto di prossimità del Locarnese". Questa prima fase dura quattro anni, dopo i quali sarà fatto un lavoro di valutazione complessiva del progetto. Sulla base di questa valutazione, i Municipi si impegneranno a sottoporre ai propri Consigli comunali la proposta di eventuale trasformazione di detta convenzione in una a tempo indeterminato.

Secondo la convenzione, la Fondazione il Gabbiano si dovrà occupare dell'assunzione, gestione e formazione degli operatori (con un grado di occupazione tra il 150 e il 180%). Il progetto prevede inoltre la costruzione di una rete di giovani "pari" che possano a loro volta svolgere il ruolo di "antenne". La sede del progetto sarà a Locarno, ma gli operatori saranno più presenti negli spazi frequentati maggiormente dai giovani di tutta la regione. Gli interventi prevedono anche l'organizzazione di attività di animazione in ambito culturale, musicale e del movimento fisico. Oltre a ciò, si prevede l'utilizzo di un furgone che possa fungere da punto di riferimento territoriale.

Per la copertura dei costi, i comuni verseranno alla Fondazione il Gabbiano annualmente un'indennità pecuniaria, che è calcolata per numero di abitanti e secondo la forza finanziaria dei comuni ed ammonta ad un massimo di 4 CHF per abitante. Nel preventivo 2022 della Città di Locarno è inserito un contributo specifico alla Fondazione il Gabbiano con un importo stimato in 80'000 CHF. In totale, ai Comuni sono chiesti circa 230'000 franchi all'anno per il progetto.

Per il monitoraggio del progetto, la convenzione prevede un "Gruppo politico di accompagnamento", formato da un Municipale delegato da ognuno dei rispettivi comuni. La Fondazione il Gabbiano dovrà rendere conto, almeno due volte all'anno, dell'andamento del progetto al Gruppo politico di accompagnamento e redigere un rapporto d'attività con consuntivo annualmente.

Faccio poi tre auspici al Municipio e al Consiglio Comunale:

- La valutazione del progetto dovrebbe essere fatta da un ente esterno alla Fondazione e utilizzando indicatori misurabili e verificabili. Questo perché, benché la Fondazione il Gabbiano sia una fondazione non a scopo di lucro, essa è comunque un ente privato, il quale può quindi sviluppare situazioni di conflitto di interessi, visto anche il fatto che essa si occupa di diversi progetti a livello cantonale.
- Il supervisore del progetto deve essere un professionista in grado di dimostrare le proprie credenziali scientifiche. Per garantire ciò, sarebbe opportuno che la scelta del supervisore venga concordata insieme al gruppo politico di accompagnamento. Quando si redigerà una nuova versione della convenzione, si potrebbe inserire la necessità di una vera e propria approvazione da parte del gruppo politico di accompagnamento o almeno da parte della nostra municipale e della nostra coordinatrice dei servizi sociali.
- Meno di due operatori di prossimità per presidiare un territorio di 50'000 abitanti sono effettivamente pochi. Questo dovrebbe essere un punto di partenza per poi sviluppare questo servizio in maniera adeguata nei prossimi anni. Sarebbe da valutare l'ipotesi che nei prossimi anni la Città assuma anch'essa un operatore di prossimità, il quale potrà concentrarsi in maniera più efficace su Locarno, sempre però collaborando a stretto contatto con gli operatori della Fondazione il Gabbiano. Una situazione simile si registra per esempio a Lugano, dove gli operatori della Città sono affiancati da quelli della fondazione Ingrado. Tra l'altro, pochi giorni fa, nell'ambito di un progetto uguale basato nel Mendrisiotto, Mendrisio ha annunciato che rinuncerà a collaborare con la Fondazione il Gabbiano, scegliendo invece di sviluppare il proprio servizio di prossimità comunale; ciò per avere maggiore controllo e flessibilità e per garantire un miglior controllo della spesa. D'altronde, di giovani che vogliono lavorare nel settore in Ticino ce ne sono molti: il dipartimento di lavoro sociale della SUPSI rilascia ogni anno una settantina di lauree.

Infine, un'ultima considerazione: gli operatori di prossimità non vanno confusi con un organo di controllo e repressione: essi operano in un'ottica puramente di prevenzione e di azione sul territorio che può avere esiti rilevanti solamente se sostenuta dagli altri servizi comunali, dai Municipi e dai Consigli comunali coinvolti, con l'obiettivo generale di creare una regione che offra ai giovani un'opportunità di sostegno e animazione mirata e partecipata. Non si pensi quindi che i progetti di prossimità da soli possano magicamente risolvere dall'oggi al domani le questioni giovanili a Locarno.

In conclusione, la Commissione della legislazione è convinta che l'implementazione di un progetto di prossimità nella nostra regione sia un passo avanti necessario e atteso da molto tempo, e la cui attuazione è quindi fortemente da sostenere. La Commissione della legislazione invita quindi ad approvare il presente messaggio. Inoltre, porto anche l'adesione del gruppo della Sinistra Unita (PS, PC, POP, FA).